

# Farmaci anti-diabete dimagranti modificano olfatto e gusto, lo studio

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Continua a crescere la popolaritÃ  dei farmaci Glp-1 anti-diabete dimagranti. Solo negli Usa sono milioni le prescrizioni ogni anno. E mentre si consolidano sempre di piÃ¹ i dati sullâ??elevata efficacia nel promuovere la perdita di peso, nel raggiungere il controllo glicemico e persino nel fornire protezione contro le malattie cardiometaboliche e renali, crescono anche gli studi che eplorano eventuali effetti collaterali. Lâ??ultimo Ã¨ pubblicato sulla rivista â??Jama Otolaryngology â?? Head & Neck Surgeryâ?? e suggerisce un inedito potenziale effetto avverso: la terapia con agonisti Glp-1 Ã¨ stata infatti associata a un rischio maggiore di disturbi dellâ??olfatto e del gusto.

Gli autori, ricercatori di Hadassah Medical Center-facoltÃ  di Medicina della Hebrew University di Gerusalemme e Institute for Research in Military Medicine (Irmm)-Hebrew University e Israel Defense Forces Medical Corps, hanno esaminato in uno studio di coorte i dati di 438.474 pazienti con diabete di tipo 2 trattati con questi farmaci, confrontandoli con un gruppo di controllo (pazienti con diabete che non facevano uso di Glp-1, ma di altre terapie). I disturbi presi in considerazione sono stati principalmente: perdita parziale o totale dellâ??olfatto (anosmia), percezione olfattiva distorta (parosmia), alterazione del senso del gusto (parageusia). Il periodo di osservazione per questo studio si estendeva da 3 mesi a 2 anni.

Gli autori hanno scoperto che effettivamente il gruppo che utilizzava gli agonisti Glp-1 aveva un rischio maggiore di andare incontro ad alterazioni dellâ??olfatto e del gusto nel corso di due anni di follow-up. Lâ??aumento rilevato nellâ??incidenza di disturbi sia dellâ??olfatto che del gusto Ã¨ stato clinicamente significativo. E questi risultati sono rimasti coerenti per tutto il periodo di follow-up.

I risultati supportano dunque una potenziale associazione tra farmaci Glp-1 e alterazioni della funzione olfattiva e gustativa, suggerendo il coinvolgimento sia dei recettori sensoriali periferici che delle vie neurali centrali di elaborazione. Esiti che, fanno notare gli autori, â??sono in lineaâ?• anche con â??2 precedenti studi retrospettiviâ?•. Anche se saranno â??necessarie ulteriori ricerche per convalidare questi risultati e per esplorare ulteriormente i meccanismi alla base di questa associazioneâ?•, i dati emersi, sottolineano gli esperti, â??evidenziano la necessitÃ  di un monitoraggio piÃ¹ attento e di una

maggiore consapevolezza, sia tra i medici che tra gli utilizzatoriâ?• dei farmaci, su questo possibile rischio aumentato.

Un rischio che andrÃ  ulteriormente chiarito anche â??per guidare le strategie di gestione ottimaliâ?•. â??Sebbene sia stato osservato un rischio maggiore del 38% di questi disturbi, il rischio assoluto Ã¨ rimasto bassoâ?•, riferiscono i ricercatori. â??Nei pazienti che sviluppano tali sintomi, i medici dovrebbero innanzitutto seguire la valutazione diagnostica standard ed evitare di attribuire prematuramente i sintomi allâ??uso di agonisti del recettore del Glp-1. I disturbi riferiti dai pazienti dovrebbero essere valutati, quando appropriato, utilizzando misure oggettive validateâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

default watermark

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Giugno 26, 2026
**Autore**
redazione